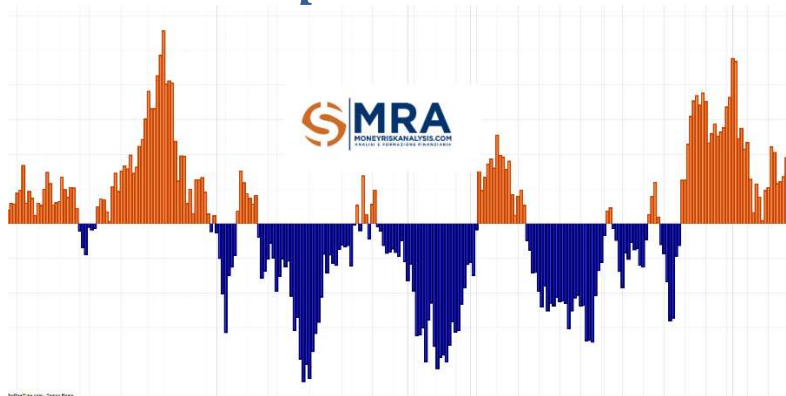


aprile 28

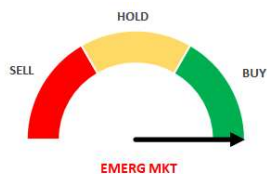


Daily

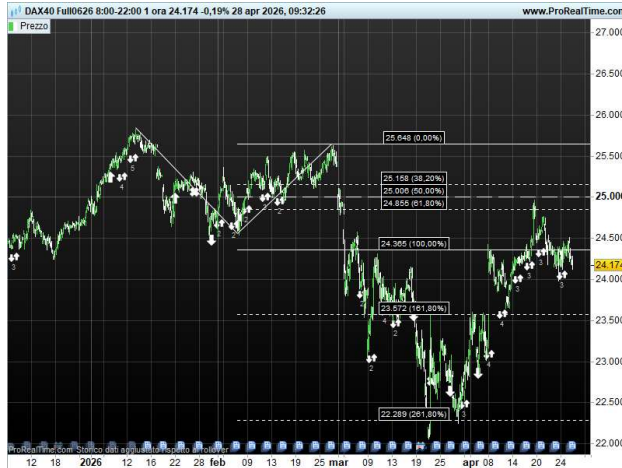
Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com

Oppure telefonare al 3456069728

Dashboard MRA



"L'applicazione costante di un metodo è la chiave per il successo, poiché la pratica ripetuta porta alla perfezione."

ORO SPOT 60 MINUTI**PETROLIO FUTURE 60 MINUTI****DAX FUTURE 60 MINUTI****SP500 FUTURE 60 MINUTI****TREND SIGNAL LONG-TERM**

Asset	COD	31/12/2024	28/04/2026	Performance YTD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND	TREND DEFINITION	FORZA COMPARATIVA	SUP RES short term	SUP RES long term	SET-UP
10Y TNote Full0626	ZNXXX	112,71875	111,04688	-1,48%	6,06%	LONG	LOW	DOWN	111,95821	112,22	24/04/2026
Bitcoin Dollar	BTCUSD	87932,73	76847,48	-12,61%	40,00%	LONG	HIGH	DOWN	71651,3	86112,11	22/05/2026
DAX40 Perf Index	DAX	24346,34	24083	-1,08%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	24283,2	24116,80	12/05/2026
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	DJI	48063	49230	2,43%	12,00%	LONG	HIGH	DOWN	48361,46	47036,15	20/10/2026
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	SX5E	5747,27	5860	1,96%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	5872,77	5668,57	17/06/2026
Ethereum Dollar	ETHUSD	2991,24	2289,18	-23,47%	57,00%	SHORT	HIGH	DOWN	2176,79	2834,61	04/08/2026
Euro Bund Full0626 8:00-22:00	BUNDXXX_8	127,69	125,33	-1,85%	6,00%	FLAT	HIGH	DOWN	126,66	127,39	08/01/206
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	FXC	94,6	89,33	-5,57%	26,00%	FLAT	LOW	DOWN	92,66	94,35	22/04/2026
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	IEEM	46,515	54,18	16,48%	14,70%	LONG	HIGH	UP	49,811	46,62	07/07/2026
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	IWDE	107,94	111,58	3,37%	12,00%	LONG	HIGH	RIFERIMENTO	107,83	105,10	12/05/2026
Mini Crude Oil Full0626	QMXXX	58,05	96,475	66,19%	34,90%	LONG	HIGH	UP	72,305	64,91	29/06/2026
Mini FTSE MIB40 Full0626	MFTMIBXXX	44575	47190	5,87%	15,00%	LONG	HIGH	UP	44822,66	42960,54	28/05/2026
NASDAQ100 Index	NDX	25249	27275,13	8,02%	19,00%	LONG	HIGH	DOWN	25100,94	24669,03	29/06/2026
Nikkei 225	NK225	50339	60672	20,53%	20,00%	LONG	HIGH	UP	54093,22	49149,01	17/04/2026
Ounce Gold USD	XAUUSD	4320	4681,17	8,36%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	4796,17	4230,22	07/05/2026
Ounce Silver USD	XAGUSD	74,8	75,67	1,16%	27,00%	LONG	LOW	UP	80,93	61,34	18/05/2026
S&P500 Index	SP500	6845	7165	4,67%	14,00%	LONG	HIGH	DOWN	6833,71	6696,66	04/06/2026
Spot EUR/USD	EURUSD	1,175	1,172	-0,26%	7,02%	LONG	HIGH	DOWN	1,1709	1,17	30/04/2026



C'è qualcosa che sta succedendo nei mercati che, anche a un occhio non esperto, inizia a sembrare... strano. Non serve usare per forza parole forti, ma la sensazione è quella di trovarsi davanti a un movimento che sta correndo troppo velocemente rispetto alla realtà.

*Il protagonista è sempre lui: il mondo dell'intelligenza artificiale. Ma attenzione, non stiamo parlando solo di software o applicazioni futuristiche. Il vero cuore di questa corsa è nascosto dentro piccoli pezzi di silicio: i chip. Sono loro che permettono all'AI di funzionare, ed è su di loro che si stanno concentrando capitali enormi. **La domanda è esplosa e, insieme a lei, anche i prezzi delle aziende che li producono.***

*Negli ultimi mesi si è assistito a qualcosa di difficilmente ignorabile. **Un intero settore è salito con una velocità impressionante**, con indici legati ai semiconduttori che hanno registrato rialzi fuori scala nel giro di poche settimane. Non esiste una legge che vieta ai prezzi di salire così tanto, ma la storia dei mercati ci insegna una cosa semplice: quando i movimenti diventano troppo rapidi, spesso non sono sostenibili.*

*E qui entra in gioco un concetto che vale sempre, anche per chi non ha grande esperienza: **quando tutti vogliono la stessa cosa nello stesso momento, il rischio aumenta, non diminuisce.** Oggi sempre più investitori, soprattutto piccoli risparmiatori, stanno entrando su questi titoli spinti dall'entusiasmo e dalle notizie positive. Perfino nuovi ETF dedicati al settore stanno raccogliendo miliardi in pochissimi giorni. Questo non è un dettaglio: è un segnale.*

A prima vista, qualcuno potrebbe dire: "ma i titoli non sono così cari". Ed è vero... ma solo in apparenza. Se guardiamo un indicatore molto diffuso come il rapporto prezzo/utili, alcune aziende sembrano addirittura convenienti. **Il problema è che questi numeri si basano su previsioni estremamente ottimistiche, soprattutto sui margini.**

Facciamo un esempio semplice. Ci sono aziende che in passato hanno avuto margini bassi, tipici di settori ciclici, e che oggi vengono valutate come se nei prossimi anni dovessero generare profitti enormi e stabili. **In alcuni casi si ipotizzano margini mai visti nella loro storia.** Questo è il punto chiave: non è il prezzo di oggi che inganna, ma le aspettative su domani.

E qui bisogna fermarsi un attimo e usare il buon senso. **Le aziende cicliche non cambiano natura da un giorno all'altro.** Possono vivere fasi molto positive, ma tendono sempre a tornare verso una media nel tempo. Pensare che questa volta sia diverso è esattamente lo stesso errore che si è visto tante volte in passato.

Per capire meglio se un titolo è davvero caro, a volte conviene guardare un altro indicatore più semplice: il rapporto tra prezzo e fatturato. Questo elimina le illusioni legate ai margini futuri. E quando si fa questo esercizio, emergono dati molto più preoccupanti. **Ci sono aziende che valgono oltre dieci volte i loro ricavi, e che nel frattempo hanno raddoppiato o triplicato il loro prezzo in poco tempo.**

Questo tipo di comportamento non è nuovo. Anzi, è molto familiare a chi ha studiato le grandi bolle del passato. **Ci sono momenti nella storia dei mercati in cui si crea una vera e propria "lista dell'assurdo"**, fatta di titoli che crescono troppo, troppo in fretta, sostenuti più dall'entusiasmo che dai fondamentali. E guarda caso, queste fasi si sono viste pochissime volte: una delle più famose è quella della bolla tecnologica dei primi anni 2000.

Il dato più interessante, però, è quello che arriva dopo. **Chi ha investito solo in questi titoli "di moda", nel lungo periodo ha ottenuto risultati molto deludenti.** Non stiamo parlando di piccoli errori, ma di performance quasi nulle rispetto al mercato generale. Questo perché, quando l'entusiasmo si spegne, i prezzi tornano a fare i conti con la realtà.

E allora la domanda vera non è: "è una bolla?"

La domanda giusta è: **"quanto di quello che sto pagando oggi dipende da aspettative che potrebbero non realizzarsi?"**

Perché c'è una cosa che i mercati fanno sempre, senza eccezioni. Possono esagerare al rialzo, possono raccontarsi storie bellissime, possono convincere tutti che "questa volta è diverso". Ma alla fine, prima o poi, arriva il momento in cui i conti devono tornare.

*E quando si formano movimenti di tipo parabolico, cioè salite molto rapide e quasi verticali, la storia è piuttosto chiara: **tendono a finire con movimenti altrettanto violenti nella direzione opposta.***

Non significa che il settore dell'intelligenza artificiale non abbia futuro. Anzi, probabilmente sarà uno dei temi più importanti dei prossimi anni. Ma questo non vuol dire che qualsiasi prezzo sia giustificato.

Il rischio oggi non è credere nell'AI. Il rischio è pagare troppo per qualcosa che, sì, crescerà... ma forse non quanto il mercato sta già scontando.

E nei mercati, pagare troppo è spesso l'errore più costoso di tutti.



C'è un fenomeno di cui si parla poco, ma che ogni volta che torna lascia un segno molto concreto sull'economia reale: si chiama El Niño. Non è qualcosa di teorico o lontano, ma un cambiamento reale nelle temperature dell'Oceano Pacifico che finisce per influenzare piogge, raccolti e quindi... prezzi.

Oggi le probabilità che questo fenomeno si sviluppi nel 2026

*sono molto alte. **Parliamo di oltre il 90% di probabilità**, con la possibilità che diventi anche particolarmente intenso verso fine anno. Tradotto in parole semplici: il clima in molte zone agricole del mondo potrebbe cambiare in modo significativo.*

*Ma il punto più importante non è solo che succederà. È **quando si vedranno gli effetti**. Qui c'è un aspetto che spesso i mercati sottovalutano: tra il cambiamento climatico e l'impatto sui prezzi passa tempo. **Di solito servono dai 6 ai 12 mesi prima che i problemi nei raccolti si traducano in carenza di offerta.** Questo significa che un picco nel 2026 potrebbe trasformarsi in tensioni sui prezzi tra il 2027 e il 2028.*

E come sempre succede, i mercati anticipano. I prezzi iniziano a muoversi prima che il problema sia evidente, mentre l'impatto reale arriva dopo, in modo più lento ma anche più duraturo.

Non tutte le materie prime reagiscono allo stesso modo. Alcune sono molto più sensibili di altre, e questo dipende da dove vengono prodotte e da quanto quella produzione è concentrata in aree colpite dal fenomeno.

Il cacao è probabilmente il caso più evidente. Storicamente, ogni forte El Niño ha ridotto la produzione globale. Questo perché gran parte della produzione dipende da paesi esposti a siccità e condizioni climatiche instabili. Oggi ci sono ancora scorte che fanno da "cuscinetto", ma se i raccolti deluderanno, il vero movimento sui prezzi potrebbe arrivare più avanti. **Il rischio non è immediato, ma è concreto nel medio periodo.**

Subito dopo troviamo gli oli vegetali, in particolare quello di palma. Qui il discorso è ancora più delicato. **La produzione è estremamente concentrata tra Indonesia e Malesia**, e quando pochi paesi controllano gran parte dell'offerta, basta poco per creare squilibri. Se la produzione scende, i prezzi reagiscono rapidamente. E non solo: l'effetto si trasmette anche ad altri oli, come quello di soia o di girasole.

Anche il cotone è sotto osservazione. **India e Pakistan giocano un ruolo importante**, e sono aree molto sensibili a ritardi dei monsoni e ondate di calore. Qui il mercato si sta già muovendo, soprattutto sulle scadenze più lontane, segno che qualcuno sta iniziando a prezzare una possibile riduzione dell'offerta.

Per grano e riso il discorso è più sfumato, ma comunque rilevante. **Se più aree produttive vengono colpite contemporaneamente**, anche con scorte globali non troppo basse, i prezzi possono reagire in modo violento.

Lo zucchero è un caso interessante perché dipende molto dall'India. **Se i monsoni falliscono, la produzione può scendere**, ma c'è un elemento di compensazione: parte della produzione può essere spostata dall'etanolo allo zucchero. Questo rende il quadro meno estremo, a meno che il problema climatico non diventi davvero grave.

Poi ci sono soia e mais, dove il quadro è più confuso. Alcune aree, come il Brasile, possono addirittura beneficiare di piogge più favorevoli, mentre altre soffrono. **Il risultato è un equilibrio instabile, senza una direzione chiara.**

Infine c'è un caso quasi sorprendente: il caffè. Nonostante le scorte siano basse, **questa volta l'impatto sarà limitato**. Il motivo è semplice: il raccolto principale è già in corso, quindi la quantità non cambia. Al massimo può risentirne la qualità, ma non in modo sufficiente da creare uno shock sui prezzi.

Un altro aspetto importante riguarda i paesi coinvolti. **Indonesia, Malesia e India sono tra i più esposti**, perché concentrano molte produzioni sensibili. Questo significa che eventuali problemi climatici in queste aree possono avere effetti globali molto più ampi di quanto si pensi.

A questo punto la domanda diventa: cosa bisogna osservare? Ci sono alcuni segnali chiave. **Il primo è capire quanto sarà forte davvero questo El Niño.** Non basta che ci sia, conta quanto inciderà sull'atmosfera e sulle piogge.

*Il secondo elemento, ancora più importante, è il monsone indiano. **Se il monsone fallisce, le conseguenze si amplificano su più materie prime contemporaneamente.***

*E qui si arriva al punto centrale. Non si tratta solo di clima, ma di tempistiche e percezione. **I mercati tendono a reagire subito alle notizie, mentre l'economia reale si muove lentamente.** Questo crea una disconnessione: prezzi che si muovono oggi per effetti che si vedranno domani.*

*In un contesto già fragile, con tensioni geopolitiche e problemi sulle supply chain, questo tipo di shock può diventare un acceleratore. Non perché distrugga tutto da un giorno all'altro, ma perché **aggiunge pressione in modo graduale e continuo.***

*Il messaggio, soprattutto per chi investe senza essere un professionista, è semplice. **Non guardare solo quello che succede oggi, ma prova a capire cosa potrebbe succedere tra un anno.** Perché è lì che spesso si nascondono i movimenti più importanti.*



*Il grafico del **WisdomTree Cocoa (COCO)** racconta una dinamica che va letta con molta attenzione, perché non siamo semplicemente davanti a un ribasso... ma a un movimento che ha già raggiunto un **target tecnico preciso in ottica Elliott-Fibonacci.***

*Dopo la fase di euforia che aveva spinto il prezzo su livelli estremi, il mercato ha invertito direzione entrando in un **trend ribassista ordinato**, incanalato perfettamente all'interno di una struttura discendente. Fin qui nulla di anomalo: è la classica fase di scarico dopo un eccesso.*

Il punto chiave, però, è dove siamo arrivati.

*La discesa ha raggiunto l'area di estensione **261,8% di Fibonacci**, che rappresenta spesso **un target finale di movimento**. In queste zone il mercato tende a esaurire la spinta ribassista e infatti stiamo osservando **una fase di rallentamento**, più che una vera inversione.*

*Ed è qui che bisogna fare la distinzione più importante:
target raggiunto non significa trend invertito.*

Per parlare di qualcosa di diverso dal semplice rimbalzo servono conferme precise.

*La prima passa da **area 5,44**, che oggi rappresenta la resistenza più vicina. Solo sopra questo livello si inizierebbe a costruire una base più credibile.*

*Ma il vero spartiacque resta **area 7,30**, cioè la parte alta del canale ribassista: solo una rottura di quella zona cambierebbe realmente il quadro.*

*Fino ad allora, la lettura resta molto semplice:
il mercato ha raggiunto un obiettivo ribassista importante, ma il trend resta negativo.*

Detto questo, c'è un elemento che va oltre il grafico e che non può essere ignorato: il contesto climatico.

*Il cacao è una materia prima estremamente sensibile alle condizioni meteo e le prospettive legate a **El Niño e a un possibile peggioramento climatico nei prossimi mesi** possono creare squilibri sull'offerta. Questo non si traduce automaticamente in rialzi immediati, ma introduce una variabile che può cambiare lo scenario nel medio periodo.*

*Per questo motivo, accanto alla lettura tecnica, si può affiancare una logica operativa più strategica:
una politica di accumulazione graduale.*

Non significa comprare adesso "a caso", ma costruire posizione in modo progressivo:

- evitando ingressi aggressivi
- distribuendo gli acquisti nel tempo
- aumentando eventualmente l'esposizione solo su segnali di forza (come il superamento di 5,44)

*In pratica, si accetta l'idea che il minimo perfetto non esiste, ma si lavora per **mediare il rischio in uno scenario che potrebbe diventare favorevole.***



Il grafico del **WisdomTree Sugar (SUGA)** mostra una dinamica molto simile a quella vista sul cacao, ma con una differenza importante: qui il mercato è ancora **più "incastrato" dentro il trend ribassista**, senza aver ancora dato segnali veri di esaurimento.

Dopo il picco raggiunto nel 2023, lo zucchero ha avviato una fase discendente ben strutturata, caratterizzata da massimi e minimi decrescenti e da una perfetta aderenza alla trendline ribassista. Non siamo di fronte a una fase caotica, ma a un movimento tecnico pulito, guidato.

Anche in questo caso i livelli di Fibonacci aiutano a leggere la situazione: il prezzo ha lavorato a lungo tra le aree intermedie, ma senza mai costruire una vera base. Il risultato è che ogni tentativo di rimbalzo è stato riassorbito.

Oggi il mercato si trova su livelli interessanti, ma con una struttura ancora fragile.

La prima zona chiave è **area 8,60**, che rappresenta la resistenza più vicina. È il primo livello da superare per iniziare a parlare di stabilizzazione.

Più in alto troviamo **area 10,40**, che coincide sia con livelli tecnici precedenti sia con la dinamica del canale ribassista. Solo sopra questa zona si inizierebbe a cambiare davvero passo.

Fino ad allora, la lettura resta chiara:

trend ribassista ancora dominante, rimbalzi tecnici ma nessuna inversione confermata.

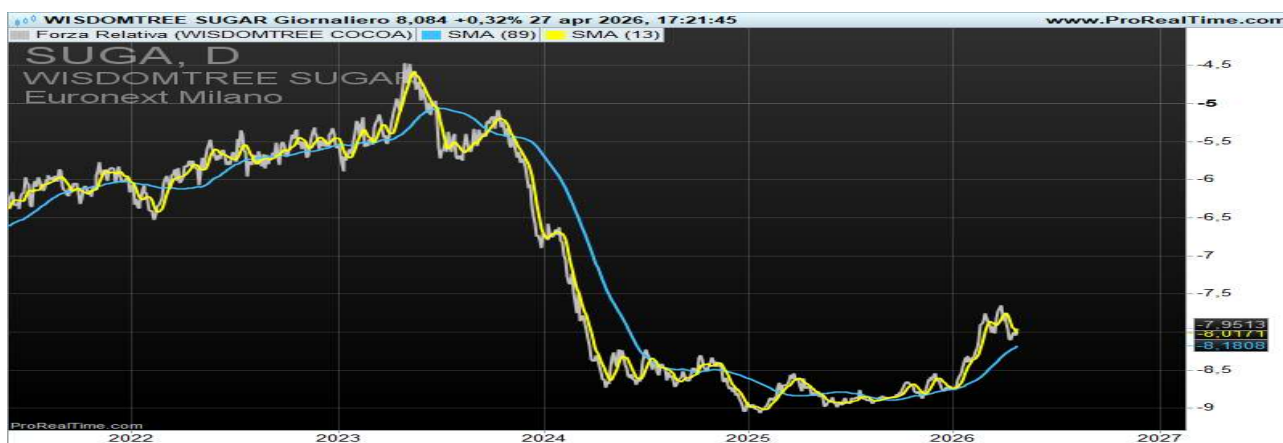
A differenza del cacao, qui non abbiamo ancora un vero target Elliott-Fibonacci "finale" raggiunto con chiarezza. Questo significa che, tecnicamente, il mercato potrebbe ancora avere spazio per muoversi lateralmente o anche per ulteriori fasi di debolezza.

Ma c'è un elemento che accomuna le due materie prime: il contesto climatico.

*Lo zucchero è fortemente influenzato dalle condizioni meteo in paesi chiave come Brasile e India. Un evento come **El Niño** può alterare produzione, raccolti e rese, creando squilibri sull'offerta.*

Ed è proprio questo il punto interessante.

Anche se il grafico oggi non dà segnali forti, il contesto di medio periodo può cambiare rapidamente. Per questo, come nel cacao, ha senso iniziare a ragionare in ottica strategica.



Analisi della forza comparativa tra zucchero e cacao

La forza relativa tra WisdomTree Sugar (SUGA) e WisdomTree Cocoa (COCO) ha registrato una svolta significativa già nei mesi scorsi.

Dopo una lunga fase di debolezza, il rapporto ha:

- *interrotto il trend ribassista*
- *costruito una base solida*
- *avviato un'inversione chiara*
- *e oggi **rimane strutturalmente orientato a favore dello zucchero***

Il recente ritracciamento non modifica questo quadro: si tratta di una normale fase di consolidamento all'interno di un movimento già impostato.

In termini semplici, il mercato ha iniziato a preferire lo zucchero rispetto al cacao.

*Il **WisdomTree Cocoa (COCO)** ha raggiunto un **target Elliott-Fibonacci rilevante (261,8%)**, collocandosi in una fase avanzata del ciclo ribassista. È un mercato che ha già espresso gran parte del movimento.*

*Il **WisdomTree Sugar (SUGA)**, al contrario, presenta ancora una struttura debole in termini di prezzo, ma mostra **un miglioramento evidente nella forza relativa**. Questo è spesso un segnale anticipatore: il mercato non è ancora partito, ma sta preparando le condizioni per farlo.*

A questo si aggiunge un fattore fondamentale non trascurabile: il legame con il ciclo energetico.

Lo zucchero, in particolare in paesi come il Brasile, è strettamente collegato alla produzione di etanolo. La canna da zucchero può essere destinata:

- *al consumo alimentare*
- *oppure alla produzione di biocarburanti*

Quando il prezzo del petrolio aumenta:

- *cresce la convenienza dell'etanolo*
- *si riduce l'offerta destinata al mercato alimentare*
- *e **i prezzi dello zucchero tendono a beneficiare indirettamente***

Si crea quindi una doppia componente di supporto:

- ***tecnica**, con una forza relativa già orientata a favore dello zucchero*
- ***fondamentale**, legata alla dinamica del mercato energetico*

Alla luce di questi elementi, il quadro operativo si può sintetizzare in modo chiaro.

*Il **cacao** si trova in una fase più matura: ha già raggiunto livelli tecnici significativi e può essere oggetto di **accumulazione graduale**, ma con aspettative più contenute. È un mercato che tende a stabilizzarsi, più che a guidare una nuova fase.*

*Lo **zucchero**, invece, rappresenta il candidato più interessante per un possibile cambio di scenario. La forza relativa lo sostiene già oggi, mentre il prezzo deve ancora confermare:*

- ***area 8,60** come primo segnale di miglioramento*
- ***area 10,40** come livello chiave per un'inversione più strutturata*

*La forza relativa, in questo contesto, non è più un indicatore anticipatore, ma **un segnale già attivo che va seguito per conferma**.*

Classifica per indicatore MRA

BUY
HOLD
SELL

COMMODITY	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
ULSD Heating Oil Full0526	1,3817	4,01	HOXXXX	Fut. - NYMEX
Brent Crude Oil Full0626	1,27	111,14	BZXXXX	Fut. - NYMEX
Light Crude Oil Full0626	1,22	98,58	CLXXXX	Fut. - NYMEX
WISDOMTREE BRENT CRUDE OIL	1,21	75,90	BRNT	Euronext Milano
RBOB Gasoline Full0526	1,2002	3,52	RBXXXX	Fut. - NYMEX
Natural Gas Full0626	1	2,71	NGXXXX	Fut. - NYMEX
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	1	13,05	CRUD	Euronext Milano
WISDOMTREE ENERGY	1,1599	4,52	AIGE	Euronext Milano
VANECK RARE EARTH AND METALS UCITS ETF	1,135	16,79	REMX	Euronext Milano
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	1,121	36,51	COMO	Euronext Milano
WISDOMTREE SOYBEAN OIL	1,1	8,30	SOYO	Euronext Milano
WISDOMTREE ALUMINIUM	1,098	4,03	ALUM	Euronext Milano
Soybean Oil Full0726	1,09	71,81	ZLXXXX	Fut. - CBOT
Cotton No. 2 Full0726	1,08	79,58(c)	CTXXXX	Fut. - ICE US
WISDOMTREE SILVER	1,076	51,48	SLVR	Euronext Milano
Silver Full0726	1,075	73,89	SIXXXX	Fut. - COMEX
WISDOMTREE BROAD COMMODITIES	1,074	13,88	AIGC	Euronext Milano
WISDOMTREE COPPER	1,067	44,63	COPA	Euronext Milano
Copper Full0526	1,0619	6,00	HGXXXX	Fut. - COMEX
Platinum Full0726	1,04	1.960,90	PLXXXX	Fut. - NYMEX
Ounce Gold USD	1,03	4.632,06	XAUUSD	Oro & Argento (Spot)
ETFS GOLD BULLION SECURITIES	1,03	361,86	GBS	Euronext Milano
Wheat Full0726	1,02	633,75	ZWXXXX	Fut. - CBOT
WISDOMTREE SOYBEANS	1,002	24,42	SOYB	Euronext Milano
Gold Full0626	1	4.646,60	GCXXXX	Fut. - COMEX
Soybean Meal Full0726	1	326,80	ZMXXXX	Fut. - CBOT
Soybean Full0726	1	1.187,50	ZSXXXX	Fut. - CBOT
WISDOMTREE PHYSICAL PALLADIUM	1	113,50	PPPD	Euronext Milano
Palladium Full0626	0,99	1.456,00	PAXXXX	Fut. - NYMEX
Oats Full0726	0,99	347,50	ZOXXXX	Fut. - CBOT
Class III Milk Full0526	0,99	17,96	DCXXXX	Fut. - CME Globex
WISDOMTREE CORN	0,984	16,60	CORN	Euronext Milano
Corn Full0726	0,98	470,75	ZCXXXX	Fut. - CBOT
Coffee C Full0726	0,97	288,50(c)	KCXXXX	Fut. - ICE US
Orange Juice Full0726	0,97	163,50(c)	OJXXXX	Fut. - ICE US
WISDOMTREE COFFEE	0,965	50,59	COFF	Euronext Milano
Rough Rice Full0726	0,963	11,110(s)	ZRXXXX	Fut. - CBOT
WISDOMTREE SUGAR	0,932	8,05	SUGA	Euronext Milano
Sugar No. 11 Full0726	0,92	13,97(c)	SBXXXX	Fut. - ICE US
Cocoa Full0726	0,88	3.296(c)	CCXXXX	Fut. - ICE US
WISDOMTREE NATURAL GAS	0,8722	4,35	NGAS	Euronext Milano
WISDOMTREE COCOA	0,8711	4,67	COCO	Euronext Milano



General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento sono frutto di una selezione di fonti ritenute attendibili, ma MoneyRiskAnalysis non ne garantisce l'accuratezza o la completezza e non si assume alcuna responsabilità per eventuali danni derivanti dal loro uso utilizzo.

Il contenuto ha esclusivamente finalità informative e non costituisce in alcun modo offerta, sollecitazione o consulenza all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono detenere posizioni sugli strumenti menzionati.

Le performance passate non sono indicative di risultati futuri.

© Money Risk Analysis - Riproduzione riservata